

NOI ALTRI

PERIODICO SALEMITANO

Maggio 1996 N 4

**ORRORE: L'ITALIA E' IN MANO AI
COMUNISTI!**

MA DA SALEMI PARTE UN MOTO DI
ORGOGGIO CHE SALE FINO A ROMA

**LA ARCORE
DELLA VALLE DEL BELICE
MENTRE...**



'a cira squagghia e 'a prucissioni nun camina!

S.I.A.L.L. . Soc. Coop. a r.l.

INDUSTRIA SERRAMENTI

INFISSI IN ALLUMINIO E IN LEGNO - VETRI - SERRANDE - RINGHIERE

IN OTTONE - INFISSI IN ALLUMINIO COLOR LEGNO

STABILIMENTO VIA A. FAVARA, 185 SALEMI (TP)

TEL. (0924) 983250



INFERRIATE DI SICUREZZA

con armatura interna in acciaio

APRIBILI E IMPACCHETTABILI

PER PORTE E FINESTRE

**PROTEZIONE
SOLO QUANDO SERVE**

CONSIGLIO COMUNALE DEL 29.04.96

Punto all'O.d.g. "Programma di impiego per le opere pubbliche dei fondi per le zone terremotate del Provveditorato OO.PP. -L. 64/81"

Dopo ampio e positivo dibattito il Consiglio Comunale approva il seguente programma di opere coi seguenti importi:

- Palazzo Municipale	£.	3.700.000.000
- Consolidamento via G. Amendola	£.	3.550.000.000
- Centro civico nella zona di trasferimento	£.	750.000.000
- Sistemazione via Porta Corleone, via S. Domenica, via Mazara etc. nell'ambito del risanamento del quartiere S. Francesco di Paola	£.	1.000.000.000
- Sistemazione via Sacra Famiglia, via Catusano, via Drago etc. nell'ambito del risanamento del quartiere Rabato	£.	1.000.000.000
- Sistemazione via Bastione, via Asaro, via Anfuso, via Armata nell'ambito del risanamento del quartiere Madrice	£.	1.000.000.000
- Sistemazione via Duca degli Abruzzi, via Addolorata, via Mortillaro etc. nell'ambito del risanamento del quartiere Misericordia	£.	1.000.000.000
- Piano Cascio	£.	1.500.000.000
- Parcheggi nel centro storico	£.	500.000.000
- Chiesa del Rosario	£.	700.000.000
- Piazza S. Biagio	£.	500.000.000
- Chiesa S. Agostino	£.	500.000.000
- Chiesa S. Giuseppe	£.	500.000.000

Hanno votato favorevolmente i seguenti consiglieri:

S. Agueci, G. Armata, M. Armata, R. Benenati, G. Cavarretta, F. Crimi, P. Pecorella.

Hanno votato contro i seguenti consiglieri:

M. Saladino, L. Loiacono, F. Asaro.

Si sono astenuti i seguenti consiglieri:

P. Palermo, V. Cordio.

Sono fuggiti dall'aula, prima della votazione, i seguenti consiglieri:

L. Cascio, A. Cavarretta, R. Maniscalco, P. Gucciardi, B. Angelo.

Risultavano assenti i seguenti consiglieri:

M. Lampasona, L. Puma, G. Asaro.



Tutti e quattro i Gruppi consiliari hanno presentato, al sig. Sindaco e al Presidente del Consiglio, la seguente nota:

I sottoscritti consiglieri comunali, ravvisato che la grave situazione venutasi a creare a Salemi in conseguenza del fallimento della 'Regionale Finanziaria', investe gran parte della collettività salemmitana, chiedono di porre un punto all'O.d.g. del prossimo Consiglio Comunale al fine di trovare soluzioni insieme ad altri comuni investiti dallo stesso problema.

ai lettori

NOIALTRI

è nelle edicole di piazza Libertà e Cappuccini ogni prima domenica del mese.

NOIALTRI comunica che sono aperte le sottoscrizioni per usufruire dei servizi di informazione e ricevere a domicilio i lavori editoriali.

I lettori avranno la sicurezza di ricevere le copie del giornale ogni mese direttamente a casa, con congruo anticipo rispetto alla distribuzione in edicola. Per informazioni chiedere alle edicole di piazza Libertà e di Cappuccini (rifornimento Agip).

NOIALTRI

ASS. L'ALBERO FALCONE

C/DA GIAMMUZZELLO - 91018 SALEMI (TP)

supplemento del n 339/1996 della VOCE DI SAMBUCA
via Teatro C.le Ingoglia, 15 Sambuca (AG)
Aut. Trib. di Sciacca n 1 del 07.01.1959
direttore responsabile
Alfonso Di Giovanna

In redazione:

**Calogero Angelo
Marco Bagarella
Gaspere Baudanza
Giuseppe Galuffo**

hanno collaborato:

**Harkat Lahcen
Salvatore Maurici
Francesca Pellicane
Susanna Renda**

MITI D'OGGI

Il Consiglio Comunale di Ossip Porcu

Nel girone infernale del Consiglio Comunale ho trovato dei dannati molto molto travagliati:

Cordio come Gianburrasca può saltar di palo in frasca e scompone e ricomponne gruppi patti e posizione

Ma se un poco il guardo giri **Giusy Cordio** tu rimiri, a immagine e semblante del geometra incostante.

Un pochino più di qua un **barbutto** un sonno fa, guai a voi se disturbate, zitti e oltre poi passate...

Questo scranno è di **Lorenzo**: mi commuovo se ripenso qual migliore deretano consumò questo divano.

L'un dei due, dei **Cavarretta**, cambiò gruppo in tutta fretta; vi chiedete che ci fa? Ma di **Ulmi** è il podestà! L'altro **Cavarretta** invece condannato è a fare il vice.

Maniscalco, ognun lo vede, fu baciato dalla fede; **Franco Crimi** ha due passioni: calcio e lotti...zzazioni.

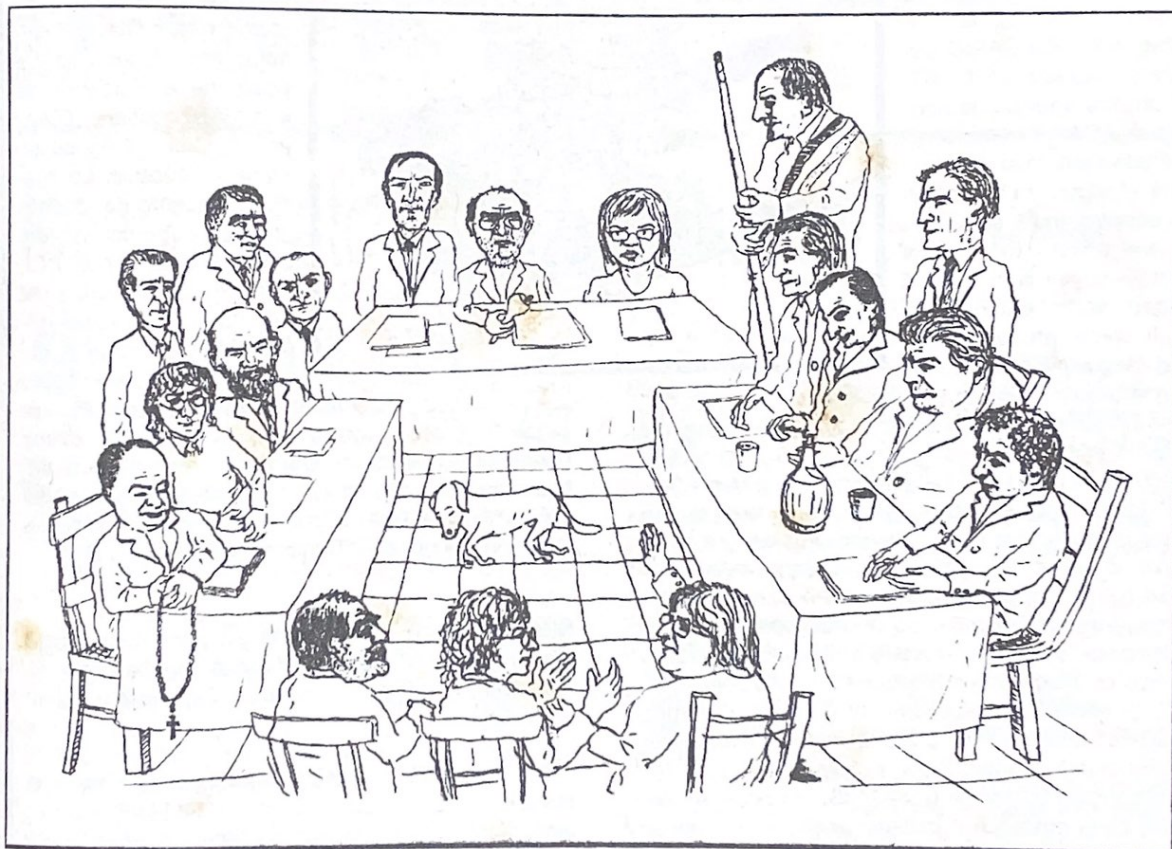
A **Palermo** do lo scettro, di più d'uno è ognor lo spettro.

Pecorella Agueci Armata: e va conza ssa nsalata! **Melchiorre Agueci Pecorella**: ssa nsalata è veru bella.

Saladino, che oratore, sembra un fine dicitore. E l'**architetto** laureato proprio non sfigura al lato. Con **Loiacono** è a puntino il terzetto **Crimi Gino**.

MirKo e **Asaro**, benone, che grandiosa opposizione! **Puma** figlio par che sia sempre affetto da afasia.

Presidente **Benenati**, comu semu rovinati!



L'ANAGRAMMA di Giuseppe Galuffo

Abbiamo anagrammato i nomi di dieci esponenti politici salemmitani. Chi non scoprisse di chi si tratta troverà le soluzioni a pag. 10

(ogni riferimento ai nomi anagrammati è puramente casuale)

- 1 Bella A.N., godo!
- 2 Grigio bollato.
- 3 Or cosa faran?
- 4 Spalma K.O. in Roma.
- 5 Rimira: lotta male?
- 6 Zone di coro.
- 7 C'è festa? No, guai!
- 8 Ci contra-piaci.
- 9 Era pollo, P.C.I.: rete!
- 10 Ed è asin chi molla!

La mafia di Salemi

terza puntata:
IL GRANDE IMPERO

di Susanna Renda

TTra il '54 e il '68 vengono affidate ai Salvo la maggior parte delle esattorie della Sicilia. Naufragano puntualmente le proposte della sinistra di renderne pubblica la gestione, affidandola agli istituti di credito, mentre si evidenzia la concentrazione delle agenzie nelle abili - inaffidabili - mani dei soliti noti (Salvo, Cambria Juculano). Per tacitare interpellanze e denunce l'ARS vara una sorta di legge anti-trust

(legge n° 8 dell'11 gennaio 1963) secondo cui il carico esattoriale di ciascuna agenzia non può superare i 20 miliardi. Ma fatta la legge, si sa, c'è chi vuole e può trovare l'inganno. Anzi l'inganno è in questo caso preventivo. Il 24 dicembre del '62, proprio alla vigilia di Natale, il sindaco Salvo Lima 'regala' l'esattoria di Palermo, tolta alla SARIC per essere affidata alla SIGERT, ad un'altra agenzia, la neonata SAGAP. Sembra rispettato l'anti-trust che entrerà in vigore l'11 gennaio successivo, ma è solo un'illusione ottica. Non ci vuol molto a capire che Sigert e Sagap sono emanazione degli stessi gruppi economici. Guglielmo e Francesco

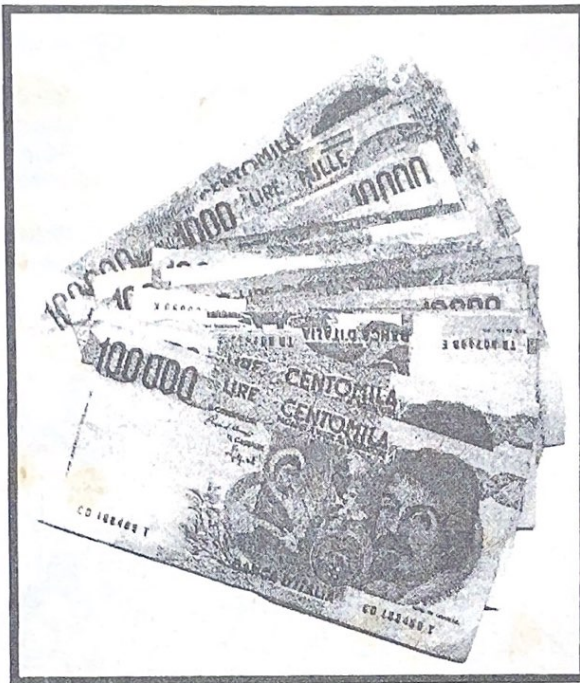
Cambria sono azionisti e rappresentanti del consiglio di amministrazione della Sigert. Luigi Corleo possiede qualche migliaio di azioni ed è membro del comitato esecutivo, 4.000 azioni detiene Francesca Maria Corleo, figlia di Luigi e moglie di Nino Salvo. Nella Sagap il presidente del consiglio di amministrazione è Ignazio Salvo, direttore dell'esattoria di Palermo è Antonino (alias Nino), Francesca Maria Corleo Salvo è consigliere. Carmelo Cambria, zio di Giuseppe, è sindaco effettivo della società; Rosario e Gaetano Juculano, Francesco, Guglielmo e Giuseppe Cambria sono azionisti. Si potrebbe tranquillamente continuare l'elenco delle cariche societarie e citare la proprietà delle azioni all'interno della Sagap, Sigert e della terza sorella nel campo della riscossione la SATRIS, ma non cambierebbe nella sostanza il balletto dei nomi. Proviamo adesso a fare un po' di conti in tasca agli esattori. Se la sola esattoria di Palermo gestisce nel '62 un carico di venti miliardi, destinato di lì a poco a diventare il doppio con l'imposta di ricchezza mobile dell'ENEL, nel solo capoluogo il servizio di riscossione, grazie al-

l'aggio del 10%, frutta **quattro miliardi** di lire. Provate a calcolare quest'aggio sull'ammontare dei tributi dei comuni di Catania, Messina, Trapani, Marsala, Salemi etc. Fate poi la somma... Se ne ricava una vaga idea delle entrate degli esattori dal solo canale degli appalti di riscossione. Sulla base di queste considerazioni, nel 1965, quando la Regione affiderà 72 nuove esattorie sempre agli stessi gruppi, prenderà corpo, accanto alla

classica opposizione del PCI, anche una risoluta reazione da parte di alcuni democristiani, nel tentativo di arginare lo strapotere dell'asse Lima-Salvo. Nel luglio del 1966 l'ARS discute le accuse di accentramento mosse dall'On. Occhipinti e la rinnovata proposta di affidare il sistema esattoriale agli istituti di credito pubblico. La posizione è condivisa da altri democristiani: D'Angelo, Celi, Cangialosi, Avola e Muccioli. La mozione redatta da questo gruppo avrebbe dovuto contare su: 22 voti del PCI, 7 del PLI, 7 dell'MSI, 1 del PDUIUM, i voti cioè delle opposizioni e ovviamente sui 6 dei dissidenti dello scudo-crociato. Sommandoli si arriva a quota 43. Il risultato fu invece, a rigor di logica, stupefacente: 26 voti favorevoli alla mozione D'Angelo e ben 44 contrari. Mancano all'appello 17 voti. Nelle elezioni regionali del 1967 D'Angelo, uno dei principali fautori del dissenso ed ex-presidente della Regione, non verrà più eletto.

N.B: Come fonti, oltre a quelle già citate nello scorso numero, sono stati anche adoperati i verbali delle dichiarazioni degli on. Occhipinti e Celi del 6 e del 13 luglio 1956.

ERRATA CORRIGE: nel precedente numero, nell'articolo sui patriarchi, dove si legge "nel 1961 Santo Robino" deve leggersi "nel 1961 Calogero Rubino" (ossia il figlio di Santo); nel secondo articolo, il nome completo della moglie di Nino Salvo è Francesca Maria Corleo, meglio conosciuta come Franca, e non Maria come era stato scritto.



PER NON DIMENTICARE

RICORDANDO UN AMICO Mauro De Mauro

di
Salvatore Maurici

Questa è una rubrica che vuole parlare di coloro che si sono distinti per la loro opera meritoria, nel sociale, nella politica, nella cultura, ma anche di persone sconosciute al gran pubblico ma che per un momento della loro vita hanno compiuto azioni tali da averli resi per un giorno persone straordinarie.

A venti anni dalla scomparsa di Mauro De Mauro scriviamo queste veloci ed incisive note di cronaca perché di un giornalista onesto e coraggioso non scompaia anche la memoria nelle nuove generazioni. Egli è stato per certi versi un uomo che è scomparso più volte. La prima volta quando i criminali uccidendolo, ne hanno fatto scomparire il cadavere; la seconda quando una certa stampa isolana di fatto lo ha cancellato dalla memoria dei lettori; la terza quando l'apparato investigativo per macroscopiche inefficienze ha favorito esecutori e mandanti concedendo loro una sicura impunità.

Il lavoro di De Mauro ha attraversato tutta la Sicilia degli intrighi e del malcostume amministrativo, dalla mafia allo scandalo delle esattorie dei Salvo, dal traffico di stupefacenti al golpe Borghese, il tutto portato avanti con la coerenza e le passioni politiche degli anni '60, con il rispetto che è dovuto a questo nostro mestiere di giornalisti.

A sfogliare le pagine de "L'Ora" salta davanti agli occhi, in modo ossessivo, la foto del giornalista, sempre la stessa, con l'eterna sigaretta in bocca, la camicia slacciata, gli occhi semichiusi, amari. Uno stereotipo ormai, un'immagine che giorno dopo giorno va perdendo i connotati precisi dell'uomo che la mafia ha assassinato per assumere l'immagine irrealistica di un eroe ormai lontano dal suo tempo. L'uomo vero, il giornalista capace e pungente chiude la sua esistenza e la sua storia il 16 settembre 1970 alle ore 21,10 in via delle Magnolie sotto il portone di casa, quando tre uomini lo costringono a salire sopra una macchina e scompaiono tutti nel buio della notte.

Io: immigrato extracomunitario!

di
Harkat Lahcen

Sono un giovane marocchino arrivato in Italia nel '90 dopo la promulgazione della legge Martelli. Volevo inizialmente trascorrere qui un breve periodo di vacanza. La conoscenza di alcuni giovani universitari ha invece, in seguito, acceso in me il desiderio di apprendere la loro cultura. Ho maturato l'idea di iscrivermi ad un corso di laurea ma - grandissima delusione - ho scoperto che agli extracomunitari senza permesso di soggiorno non è possibile qui in Sicilia, a differenza di alcuni paesi del Nord Italia.

Non mi rimaneva altro quindi da fare che cominciare a lavorare in nero, dato che non mi venivano concesse altre possibilità. Naturalmente dovevo essere molto cauto nel muovermi, e così ho accettato i consigli di altri marocchini come me malcapitati, che da tempo ormai erano, per così dire, stati costretti a subire tale scelta.

Durante questo periodo, che è durato un anno e mezzo circa, ho conosciuto ancora molte persone delle diverse province della Sicilia. Alcune di esse si sono mostrate molto disponibili nel suggerirmi consigli che spesso si sono dimostrati molto utili.

Ottenuto l'atteso permesso di soggiorno sono andato in Marocco per far visita alla mia famiglia. Dopo un brevissimo periodo sono ritornato in Sicilia

pieno di speranze e voglia di riuscire.

In Marocco avrei la possibilità di continuare gli studi (ho già conseguito il diploma in scienze sperimentali), ma difficilmente riuscirei a trovare un buon lavoro: la politica delle raccomandazioni è anche lì di normale amministrazione! Credevo davvero che in Italia avrei avuto più fortuna in questo senso e che avrei potuto migliorare la mia posizione. Inoltre il desiderio di interagire con persone di cultura diversa dalla mia mi ha sempre affascinato.

Io credo che il dialogo arricchisca le persone e che dallo scambio possa nascere molto. L'esperienza di conoscere un marocchino, ad esempio, potrebbe rivelarsi tutt'altro che negativa e smentire così le previsioni! Frasi come "l'Africa non è lontana", "da fratello a fratello", potrebbero essere maggiormente sentite.

Al momento comunque vivo a Marsala e lavoro al mercatino nei Comuni della provincia di Trapani. Non sono molto soddisfatto di quello che faccio, e specialmente negli ultimi tempi, in cui si guadagna molto meno.

Prospettive? Forse partirò presto al Nord d'Italia, chissà che non riesca ad avere più fortuna...

SPECIALE
LIBERAZIONE

PILLOLE DI LIBERTÀ



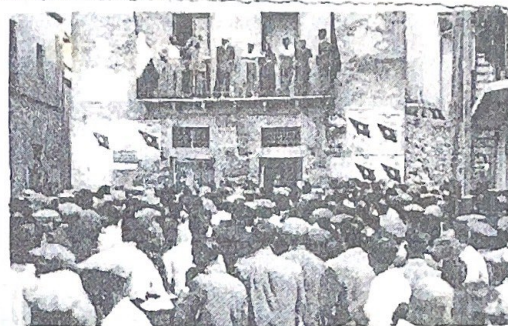
QUANDO PIAZZA LIBERTÀ SI CHIAMAVA PIAZZA UMBERTO I: manifestazione fascista dell'ottobre 1934.

GLI OPPOSITORI...

A Salemi gli antifascisti dichiarati non erano molti. A dire il vero sembrano ridursi a non più di tre, quattro persone che, malgrado il passare degli anni sotto una dittatura all'apparenza imbattibile e nonostante la rassegnazione generale al regime non piegarono mai la testa. I dispacci clandestini delle sinistre o la voce di Radio Londra riuscirono a mantenere viva la speranza di Giuseppe Costa, sarto, militante e nel dopoguerra segretario del PCI. Racconta il sig. Ardagna, allora giovanissimo apprendista presso la sartoria che di tanto in tanto, accostando le forbici alla radio, riuscivano a captare quelle pericolose frequenze. L'inusuale antenna aveva l'enorme pregio di ritornare ad essere un innocuo strumento di lavoro all'avvicinarsi di orecchie indiscrete. Un vero e proprio sovversivo e provocatore era Vito Marino. Si rifiutava di fare il saluto fascista, parlava male del regime e nel dopoguerra sarà in prima linea nel guidare le lotte contadine. In occasione delle elezioni-farsa del regime o durante le pubbliche manifestazioni dei gerarchi veniva regolarmente rinchiuso in carcere. Ma non imparò mai la lezione fino a farsi pestare a sangue dalle squadacce e a perdere quasi un occhio, da cui non ci vide più bene. Quando arrivarono gli americani fu uno dei primi interlocutori ma non volle mai denunciare gli uomini compromessi con il passato regime, rifiutando il principio della vendetta personale. Conobbe il carcere anche l'anarchico Melchiorre Palermo reputato un elemento molto pericoloso. Leggeva con gli amici più giovani gli scritti degli anarchici di inizio secolo. Tra gli anarchici viene ricordata una vittima illustre: Gaetano Marino. Sorpreso a stampare un opuscolo sulla morte di Matteotti fa perdere le proprie tracce vivendo in contrada Pioppo. Braccato dai fascisti viene arrestato il 12 Gennaio '27, assegnato al confino per 5 anni a Lipari e in seguito, dichiarato pazzo, è ricoverato a forza

I FAUTORI DEL FASCISMO...

I podestà a Salemi hanno avuto i nomi di Giuseppe Corleo, Michelangelo Romano, Antonino Cascio, Giuseppe Verderame e Mario Scurto. Il 24 Maggio del 1924 Mario Scurto, Ignazio Renda e Vito Cucchiara conferirono la cittadinanza onoraria a Benito Mussolini. Successivamente, la Società Operaia fondata dai socialisti venne trasformata nel dopo-lavoro del regime e svuotata di ogni contenuto politico. I fascisti chiamarono a presiederla Vito Teri che sarà poi, come esponente del Partito repubblicano, Sindaco dal 1956 al 1960.



LA SINISTRA SI RIORGANIZZA: comizio social-comunista, in Piazza Libertà, nei primi anni '50.

presso l'ospedale psichiatrico di Messina. Trasferito a Palermo nel marzo del '43 verrà fatto morire di inedia e di sevizie, nell'indifferenza dei suoi compaesani. Il timore di rappresaglie aveva nel frattempo indotto la famiglia a distruggere tutti i suoi scritti. Rimangono solo alcune pubblicazioni su riviste anarchiche che fanno intuire la gravità di tale perdita.

PICCOLI SOVVERSIVI CRESCONO...

La stragrande maggioranza dei salemitani per acquiescenza o necessità aderì al fascismo. Pochi per reale convinzione. Senza la tessera non si lavorava e, se presi di mira, era impossibile imboscare il grano. Veniva, infatti, in quegli anni requisito, ufficialmente per il razionamento, ma spesso finiva al mercato nero ingrassando le tasche dei podestà e dei funzionari. Il regime aveva fatto spiantare numerosi vigneti riducendo sul lastrico alcuni proprietari che avevano investito in quella innovativa ma costosa coltivazione. Si era privi di libertà più o meno grandi e si obbediva ad una sorta di 'galateo' che rasentava il ridicolo (dare del voi, salutare in un certo modo etc.) pena l'isolamento o la galera. I bambini vestiti in divisa sfilavano il giovedì al grido di "Duce, Duce". Una bambinetta delle scuole elementari avendo gridato per scherzo la parola 'amaro' che in dialetto è il contrario di 'duci', era stata rimproverata aspramente dalla maestra e minacciata di esilio insieme alla famiglia. La bimba terrorizzata, con la voce rotta dai sin-

ghiozzi, aveva riferito alla madre che la maestra voleva mandarli tutti all'...asilo. 'Disfattista' era invece l'epiteto dell'allievo sarto Ardagna. Un giorno non aveva risposto "vinceremo" al saluto "vincere" del farmacista Sirchia. L'ira di costui si era immediatamente scatenata in una sarabanda di imprecazioni e minacce all'indirizzo di Giuseppe Costa, considerato l'ispiratore di questi "gravi" atti di insubordinazione.



La corona reale secondo
Scalari, 1947



LIBERATI DALLA FAME: distribuzione di pane alle famiglie meno abbienti, nella Salemi del dopoguerra.

L' ULTIMO BOTTO...

In una solare mattina del luglio '43 un boato scuote i contadini intenti alle loro occupazioni in località Passo Calcara. L'allarme è grandissimo, corrono voci e spiegazioni incerte. Qualcuno parla di un terremoto, altri di una bomba. La gente ricorda impaurita quell'unica esplosione di contrada S. Leonardo durante lo scontro tra l'aviazione inglese e postazioni tedesche che aveva massacrato nove persone tra cui una bambina.

Ma questo boato di luglio è incruento e rappresenta la fine della guerra a Salemi. E' il tentativo della retroguardia fascista di tagliare le vie di accesso agli alleati provenienti da Marsala e di coprirsi la fuga.

Accolsero gli americani Vito Marino, Peppino Costa, Vito Cusumano e altri da cui fu poi formato il comitato di gestione del comune su incarico degli alleati. I gerarchi erano scappati. La gente stendeva lenzuoli bianchi alle finestre e sui tetti in segno di resa. Ma l'atmosfera non era quella della disfatta; brillavano gli occhi all'anziano Peppe Amante al pensiero che presto avrebbe potuto riabbracciare i figli, mentre il nipotino Giuseppe guardava stupito quell'armeggiare di lenzuoli.

Fu un'emozione generale, tutta umana, intensa, ricca di aspettative poi in gran parte deluse. Il significato politico rimaneva oscuro a molti, forse a tutti. Sfilarono tra due ali di folla gli alleati e la gente di Salemi, per la prima volta, si accostava ad uomini diversi tra cui molti neri e udiva gli strani suoni dell'inglese mescolati ai toni più familiari del napoletano e del siciliano dei soldati italo- americani.

E intanto il ragazzino 'disfattista', allievo del sarto Costa era accorso a vedere precipitandosi in direzione della stazione.

Erano passati secoli dall'ultima caramella e non gli parve vero poter caricare la mula di tutto quel ben di Dio: cioccolato, sigarette e scatolame di ogni genere. La penuria faceva sembrare deliziosi anche quei fagioli e quella carne in lattina dall'odore nauseabondo e dal sapore pesante. A tarda sera, evitando di attirare l'attenzione degli americani che già dormivano presso il Passo Calcara, se ne era tornato tranquillo nella sua casa di Pusillesi. Lo accolsero i rimproveri e le lacrime dei familiari che lo pensavano ormai morto nell'esplosione del Ponte Grande, avvenuta al mattino. Ancora maggiore fu la gioia nel vedere la mula stracarica fino all'inverosimile. Franco, ossia il più noto 'Minzioni' Ardagna ripartiva subito, questa volta munito di carretto insieme ai familiari. Avevano preso anche alcuni pani per la colazione, ma arrivati al Passo Calcara furono fermati dagli americani. I giovani soldati proposero di scambiare le loro vettaglie con quel buon pane fresco.

DOPO L'EUFORIA...

Il comune dal '43 in poi fu retto da Sindaci nominati dagli alleati: Giuseppe La Grassa, Gaspare Rubino, Angelo Marrone. Dal '45 fu commissario prefettizio Salvatore Cognata. I rapporti tra il comitato di gestione locale e gli americani veniva curato dal comandante di origine italiana Ferraris. Era un bel ragazzo che parlava correttamente italiano ed era riuscito ad avere rapporti con tutte le forze politiche e, a quel che si dice, anche con le donne del paese. Ben presto però, quando la situazione apparve sotto controllo e le forze di centro iniziarono un'opera di isolamento nei confronti del PCI e del PSI, il comando alleato sottrasse alle sinistre poteri e responsabilità.

Alcuni ragazzi intanto occupavano la sede abbandonata del Fascio in via Amendola, fondandovi la F.G.C.I. Questi ragazzi erano il solito 'Minzioni' Ardagna, Nino Accardo e un certo Cremona. Di lì a poco nasceva la Camera del Lavoro che avrebbe guidato le lotte contadine e l'occupazione delle terre.

Fu un periodo di fermento culturale e di riorganizzazione della società. Si improvvisarono poeti e scrittori. In questo clima, pur tra mille difficoltà e l'emergere di profonde contraddizioni, si giunse alla liberazione nazionale e ad un anno di distanza, nel marzo del '46, Salemi eleggeva il suo primo Sindaco: Giuseppe Angelo, personaggio ambiguo e piuttosto incapace di fronteggiare le difficili scelte amministrative del dopoguerra.

A Salemi il 2 giugno si affermava per pochi voti la forma repubblicana in controtendenza con il dato regionale.

a cura di Susanna Renda

Il Giornale

di
Marco Bagarella

Caro direttore,
volevo scriverle queste poche (inobbedienti) parole
con l'acquamarca dei fossi dove attendevano
giovantitaliani, l'arrivo dei convogli;
alcuni perché non considerati nella difesa della razza
fascista-hitleriana,
altri proprio per lasciare al titolo
e allo scoppio del fumo,
alla scintilla di una *beretta* rubata a un federale
la parola,
l'ultima da dire prima di fuggire o morire.

Ma più che difendere i Giulio, gli Aldo, i Mario,
gli operai che lasciavano sirene (in pochi, certo),
minoranza di ombre nei campi
(e centomila di sicuro),
vorrei parlarle di quello che più tace
dentro al silenzio confuso, poi chiaro alla distanza,
tra me e lei, tra me e il suo foglio quotidiano.
Così, come la verità fosse una spanna di muro
che ci possa ordinare,
ognuno nel suo stanzino a cercar futuro...
io sono figlio del giorno prossimo,
lei raggiunge già il passato
col suo abile artiglio imperituro.

Io vorrei sottolineare ciò con sangue fucilato
per darle memoria soltanto,
o un saluto ch'è il saluto dei clandestini
spezzati in via Tasso dai camerati, (1)
elettrificati,
crocifissi per almeno un indizio di storia
che sono morti e non ci hanno tradito.
Questo lo scriva anche in trafiletto
lì dove mette notizia di foche ammaestrate,
viaggi organizzati in Laos,
di donne, ardente amore.
Confido nell'intelletto suo e del suo editore
per dirle in queste poche (inobbedienti) parole,
tutto del fuoco dei paesi toccati dal boia
in colonna sulle strade di polvere sporche,
in colonna andavano le camionforche.

Chi li ha difesi, finora indifendibili, per tanto
per quel che mi tocca
dalla loro bocca uscì "Sparate!"
dietro le spalle di cortei disarmati, dietro
famiglie di nomadi-guerrieri, dietro
campi e risaie, dietro la nuca d'un socialista
rapito prelevato,
assassinato
perché la loro libertà lo ratificasse ucciso,
morto e profanato; (2)
potreste (nei caldi deserti agostani) pubblicare magari
gli *Achse Befelhe* in data Berlino, (3)
così per aver coscienza e tasca a posto

qualche inserto repubblicano
e qualche martire repubblicano,
per darci mano a dimenticare.
A natale
foto di gruppo d'*Einsatzkommando*, brindando, (4)
dal negativo in positivo - chiedi a qualche archivio
o a qualche ebreo ritornato -
Passi (direttore) tra le case in piedi di Montefiorino,
i ragazzi della *Benedicta* massacrati,
madi e figli sgozzati a Fucecchio,
Valdarno, Monte S. Michele, San Martino!
Passino (direttore) tra 560 nomi cancellati in
Lucchesia,
vadano colle famiglie a messa e a Casaglia, (5)
dove tranquillamente si potrà ripetere la vostra frase
che sbaraglia ogni dubbio...
ditelo ai lettori (il garante, lei, il suo editore) anche
in cinquantaduesima pagina, tra le righe sbiadite
dell'edizione serale a poche lire.

Io vorrei salutarla infine,
prima che si chiuda questa biro nell'assenza
di carne d'Auschwitz o di San Sabba, (6)
prima della notte,
prima che si vada dimenticando nella nebbia
ogni resistenza...
il suo poeta.

Note:

- (1) In Via Tasso, a Roma, aveva sede una caserma-prigione nazista dove vennero interrogati, torturati e uccisi centinaia di partigiani e loro collaboratori.
(2) Ci si riferisce alle stragi fasciste degli anni '20, alla repressione nelle colonie africane e al rapimento e assassinio di Giacomo Matteotti.
(3) Dispositivi redatti a Berlino, nei primi del luglio del 1943, per amministrare l'Italia con ogni mezzo coercitivo.
(4) Un gruppo operativo indipendente nazista, addetto essenzialmente alla ricerca e cattura degli ebrei e al loro avvio ai campi di sterminio.
(5) Rispettivamente: massacro di Montefiorino, a sud di Modena (340 civili passati per le armi, le case incendiate); massacro del convento della *Benedicta*, presso Voltaggio, nell'alessandrino (121 renitenti alla leva fucilati); massacro di Padule di Fucecchio (314 civili uccisi, in maggioranza donne e bambini, i più piccoli sgozzati); strage di Valdarno (200 civili uccisi, molte le donne coi loro bambini); stragi di Monte S. Michele e San Martino, avvenute nell'estate del 1944; strage di Sant'Anna di Stazzema, in Lucchesia (560 civili uccisi, molti gli anziani, le donne ed i bambini); massacro di Casaglia (197 civili uccisi, alcuni mentre partecipavano ad una funzione religiosa; i neonati vennero decapitati colle baionette).
(6) Auschwitz, in Polonia, e la risiera di San Sabba, in terra italiana, rappresentano i luoghi-simbolo della ferocia nazista e fascista nell'eliminazione fisica dei deportati.

ELEZIONI POLITICHE 1996

FORZA SALEMI

di
Giuseppe Galuffo

Nel cuore dell'Arcore della valle del Belice Forza Italia ha preso il posto della vecchia D.C.; è primo un partito messo su in due mesi per tentare di mantenere gli immensi privilegi concessi da Craxi, il compare. Comunque sia andata Berlusconi è forte di un referendum che chiedeva, fra l'altro, agli italiani se preferivano i film con spot pubblicitario o senza: gli italiani ovviamente non resistono al piacere di avere i film interrotti.

E assistiamo alla scientifica pianificazione e al successo di dinastie politiche, forti delle loro corti di ospedali su cui pende la spada di Damocle della chiusura, di cooperative che sono state veri e propri Centri di Formazione alla Pigrizia.

Adesso siamo in preda all'accavallarsi di sentimenti contrastanti, ma è il momento delle riflessioni e delle analisi.

Io mi limiterò qui a dare la "Top Ten" dei partiti relativa ai voti ottenuti nella lista per il proporzionale:

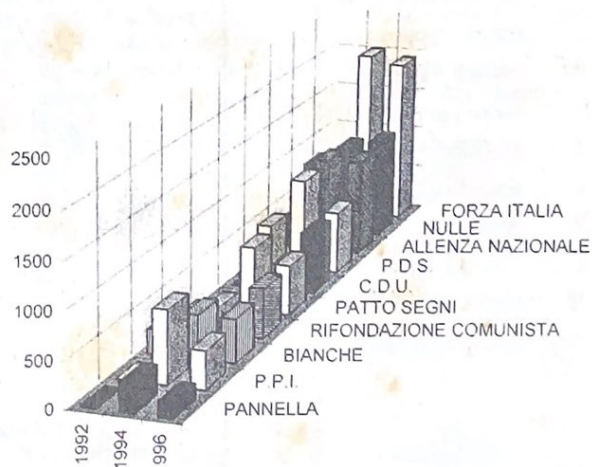
1. **Forza Italia 1930 voti** (2016 alle politiche del '94), **30 %**. Vince Forza Italia, e prende come due anni fa il doppio dei voti di A.N. e quasi il triplo del P.D.S., e senza la martellante campagna televisiva del '94 e lo sbocciare continuo di allora dei Club.
2. **Schede nulle 1140** (1033). Il partito dello scarabocchio rosicchia qualcosa.
3. **A.N. 1098** (1085), **17 %**. Invariato il computo dei voti rispetto al '94. Triplicato rispetto alle politiche del '92.
4. **P.D.S. 708** (1050), **11 %**. Il P.D.S. pur essendo uno dei partiti meglio organizzati non riesce a tenere testa nemmeno a A.N., cosa che pure accade in provincia, e deve alla media nazionale un buon 10 %. E c'è chi parla di vittoria...
5. **C.D.U. 694** (792), **11 %**. Il C.D.U. è il regno dell'inoscidabile Cascio.
6. **Lista Dini 561** (Patto 722), **9 %**. La lista Dini, appoggiata di pattisti, delude, data la risonanza che il Patto ha avuto negli ultimi tempi e la forte presenza ai vertici istituzionali.
7. **Rifondazione Comunista 549** (non ha presentato una propria lista nel '94), **8 %**. Il dato più clamorosamente in crescita è quello di R.F., a conferma che lavorare in mezzo alla gente paga.
8. **Bianche 474** (475). Io vorrei, non vorrei, ma se poi...
9. **P.P.I. 414** (792) **6 %**. I popolari si erano riorganizzati recentemente, formando un nutrito gruppo, frutto anche di adesioni insperate; godono dell'unica leadership femminile, del capo del gruppo consiliare più grosso e di un assessore: solo noni!
10. **Lista Pannella 166** (315) **2,5 %**. L'orgia di referendum si ritorce contro. E' la fine della politica spettacolo?

Nella lista proporzionale Micciché è stato preferito a Violante, Bertinotti, Mattarella. L'Antimafia non è più un imperativo categorico; è la controprova di ciò che ha detto Violante proprio a Salemi, e cioè che ci troviamo nella fase della disattenzione. Con un brivido riporto l'intero passo:

"Mi sono costruito l'idea di questo circuito mafioso che si è ripetuto tre volte nel nostro paese; oramai, come dire, un copione. Il circuito è questo: c'è la strage, poi c'è la indignazione, poi c'è la legislazione, perché le grandi leggi vengono dopo la strage e mai prima, poi c'è la repressione, poi c'è la soddisfazione e poi c'è la disattenzione. E si aspetta la prossima strage dopodiché il circuito riprende. Ora ci troviamo nella fase della disattenzione."

voti dei principali partiti dal '92 al '96 nella lista proporz

	1992	1994	1996
FORZA ITALIA	0	2016	1930
A. N.	345	1085	1098
P.D.S.	475	1050	708
C.D.U.	0	0	694
PATTO SEGNI	0	722	561
RIF. COMUNISTA	158	0	549
P.P.I.	0	792	414
LISTA PANNELLA	26	315	166
VERDI	77	90	86
P.S.I.	1039	100	37
D. C.	3745	0	0
NULLE	800	1033	1140
BIANCHE	271	475	474



Seconda Repubblica, secondi fini!

di Mucius

Uno scrittore di romanzi gialli direbbe che è avventato saltare a piè pari verso delle conclusioni, impiantare accuse e indicare moventi e colpevoli sul corpo ancora caldo della vittima. Ogni buona teoria, in quanto teoria, deve attendere le controprove della realtà. Che so... riscontri, rilievi balistici, paraffina, impronte digitali e quant'altro ancora. L'indagine sulla verità, così come la vendetta, è un piano che si gusta freddo.

Il freddo ce lo sentiamo addosso quando, molto compostamente, andiamo a sbirciare ciò che, qui da noi, ha preparato il 21 aprile e ciò che il 21 aprile prepara per queste nostre giornate di una primavera che tarda ad arrivare. La seconda repubblica ha sublimato il vecchio modo di fare politica; sta sublimando tutti i concetti più veteri ed inutili che il carrozzone politico si trascinava dietro da decenni. Così il trapanese è percorso in lungo e in largo da *diktat*, da vacui rapporti di forza, inchiodato da rigidismi di federazione, da volontà supreme di comitati provinciali che se ne impipano della 'base'; che tessono i loro giochi mischiando potere e prestigio personali (vedi la triangolazione Oddo-Marino-Canino, per fortuna in parte mandata all'aria, in casa P.D.S.). Stessa solfa, certo con un po' di arroganza in più dovuto al fatto che sono loro i detentori virtuali dei bisogni e delle angosce della gente, nell'opposto schieramento di centrodestra. I neo-eletti D'Alì e Grillo hanno fatto in-cetta di voti e di vuoto programmatico. Se solo qualcuno avesse udito cosa pensano, ad esempio, della tutela del nostro ambiente, sarebbe ancora lì per terra colle convulsioni per il troppo ridere. Ma tant'è.

La nostra colpa, ovviamente, è d'essere di parte (Michele Saladino docet) ed in campagna elettorale, così come in affari ed in amore, tutto è permesso. E' permesso confermare la partecipazione ad un faccia a faccia cogli elettori fino alla sera prima, per poi filarsela via senza una sola parola. Lecito è prendersela pure con chi le organizza queste poche occasioni di vero confronto coll'elettorato e di sano contraddittorio, dando loro degli impostori e dei bugiardi. Anche se, personalmente, credo che questo sia più farina del sacco di tirapiedi e di sagrestani locali. Lo stile è stile.

Meglio per questi neo-eletti è stato organizzare una vasta rete di incontri diciamo così di tipo 'familiare', dove poche orecchie erano testimoni di ciò che si contrattava e dove invece che sudare sette camicie su disoccupazione, servizi inefficienti e piani di massima, tra una zolletta di zucchero e l'altra si poteva ammicciare a qualche sistemazione d'usciera. A quando un catalogo per la vendita per corrispondenza del voto? Insomma: scegli, ti fai comprare e spedisci. Più celere, più sicuro e più di risparmio.

Dunque, questo credo che giri e rigiri nella cocuzza di molta gente e al diavolo ciò che possono dire o non dire gli interrogatori e le foto scattate sul luogo del delitto. E siccome noi siamo di parte fino ad un certo punto (Michele Saladino discet), diciamo che gli assassini erano più di uno ed avevano pure dei complici. Come fare poi a non sospettare di loro se li abbiamo colti sul fatto?

Soluzioni degli anagrammi di pag. 3:

1. Baldo Angelo.
2. Bartolo Giglio.
3. Franco Asaro.
4. Mirko Lampasona.
5. Mariella Mirota.
6. Enzo Cordio.
7. Stefano Agueci.
8. Ciccio Trapani.
9. Pietro Pecorella.
10. Michele Saladino.



- Dicitu chi i mafiusi ficiru vutari Forza Italia.
- Un sacciu nenti!

Viaggio nell'associazionismo saletitano

WWF Gruppo Attivo Salemi Ambiente e natura

La storia dell'Associazione WWF è un po' la storia del simbolo che la rappresenta: il panda. Il Panda Gigante (*Ailuropoda melanoleuca*) fu scelto quale simbolo del WWF dal famoso naturalista Peter Scott per la sua rarità e per il pericolo di estinzione. Fu senz'altro una scelta molto fortunata: in tutto il mondo ormai, il bellissimo e malinconico panda è l'emblema della conservazione della natura. A rigore di termini per poter presentare il Gruppo Attivo WWF Salemi occorre ripercorrere, brevemente, le 'tappe evolutive' del WWF, la grande organizzazione internazionale che dà le coordinate su cui si orienta e si muove il Gruppo Attivo.

Nell'autunno del 1961 nasce il WWF (World Wildlife Fund - Fondo Mondiale per la Natura) con sede legale in Svizzera a Morges i cui scopi principali erano la diffusione delle tematiche ambientali, educazione e raccolta di fondi. Oggi presente in molti stati del mondo, nasce in Italia il 5 luglio 1966.

Il WWF è un'Associazione senza scopo di lucro, aconfessionale e apolitica, con una struttura fortemente decentrata per favorire uno stretto controllo del territorio con programmi di recupero e conservazione dell'ambiente, e un continuo contatto con i soci con possibilità più concreta di partecipare alla vita attiva dell'associazione stessa. Lo statuto prevede la presenza di una delegazione in tutte le regioni, formate da diverse Sezioni territoriali (260 sezioni locali), che comprende i Gruppi Attivi (circa 300).

L'attività generale del WWF risulta divisa nei settori:

conservazione del territorio - informazione - educazione - organizzazione e segreteria soci - promozione e raccolta fondi, con la finalità di organizzare programmi di conservazione delle Aree naturali, promuovendo campagne per la lotta all'inquinamento e della tutela delle specie di animali e piante maggiormente minacciate dall'estinzione.

Il Gruppo Attivo, allora, nel suo piccolo segue, grosso modo, le indicazioni nazionali con un margine però, alquanto limitato, di intervento nel sociale, per sua stessa costituzione. Essendo, infatti, "un qualsiasi gruppo di soci disponibili a svolgere delle attività in forma continuativa ed organizzata, coordinato da un referente", svolge i seguenti compiti: segnalare alla Sezione e alla Delegazione di appartenenza le situazioni ambientali in cui è necessario intervenire; iscrivere quanti più soci possibili; attivarsi in occasione degli eventi nazionali e regionali di volontariato "Bosco Pulito", "Fondo per la Foresta", "Operazione Beniamino".

La nostra associazione, nata a Salemi nell'89, ha avuto, negli ultimi anni un notevole e continuo incremento di soci; ad oggi si è raggiunto il numero di 60 iscritti, e la costituzione di 6 Panda Club della scuola elementare. La linea di azione del nostro Gruppo Attivo vuole tentare strategie d'intervento che mirino a creare momenti di collaborazione e di confronto con altre istituzioni presenti nel territorio, Comune, Scuola, Associazioni di volontariato...

A tal fine il Gruppo Attivo ha elaborato una pro-

grammazione che si muove su tre aree:

l'area di studio e di ricerca, il cui obiettivo è conoscere i delicati equilibri che reggono gli ecosistemi ambientali e fornire conoscenze valide a sensibilizzare l'opinione pubblica sui pericoli derivanti dal degrado ambientale, dando nel contempo alle Pubbliche Amministrazioni elementi validi a rendere efficaci gli interventi di tutela attraverso proposte studio degli ambienti maggiormente minacciati; l'elaborazione di schede naturalistiche sulle specie animali e vegetali presenti, l'individuazione di percorsi naturalistici nelle aree di maggiore interesse, esercitare un'iniziativa di controllo sull'annoso problema delle discariche abusive e del riciclaggio differenziato dei rifiuti.

L'area didattica, in armonia con le linee guida del settore educazione nazionale, segue un programma di attività didattiche con la finalità di promuovere tra i giovani, sia in ambito scolastico che extrascolastico, una migliore conoscenza del territorio nei suoi aspetti naturalistici, storico culturali e etnico antropologici. In questa area si inserisce il nostro contributo nel ripercorrere l'iter storico naturalistico del nostro paese nel progetto 'Immaginaria', realizzato dal Circolo Didattico di Salemi, e la piantumazione (gennaio scorso) di alcuni alberelli da frutto in un'area del plesso di S. Leonardo.

Inoltre, si porta avanti un progetto per l'istituzione a Salemi di un Centro di Educazione Ambientale Permanente, per la realizzazione di un Laboratorio Botanico, in C/da Guccione, in collaborazione con il Dipartimento di Salute Mentale di Salemi, e di un piccolo Museo Naturalistico comprensoriale.

L'area sociale, attraverso la creazione di momenti di aggregazione nel settore scolastico e in quello cittadino, propone iniziative quali: "Bosco Pulito", "Polizzo in mountain bike" (una pedalata ecologica per favorire una comunicazione ecologica), "Caccia al tesoro" che si svolgeranno rispettivamente nei giorni 5 e 19 Maggio e 1 Settembre, alle ore 9,00, al bosco di Polizzo. Altri momenti significativi in favore della salvaguardia del patrimonio naturale sono la fortunata "Operazione Beniamino", quest'anno alla sua terza edizione, e l'iniziativa "Salemi porte aperte", curata insieme alla "Consulta delle Associazioni saletitane". Infine, riproponendoci nella realizzazione di scene di vita silvo-pastorale del 'Presepe vivente', al quartiere Rabato (l'Associazione ha allestito il quadro della raccolta delle olive) si vuole favorire un ulteriore contributo all'integrazione dei giovani nel contesto socio-culturale.

Per iscriversi alla nostra Associazione ci si può rivolgere al socio attivista Antonino Marino, referente del Settore promozione soci, presso la sede del WWF in C/da Giammuzzello.

L'invito ad iscriversi all'Associazione è esteso a chiunque, non c'è limite di età, né tanto meno, limite per l'impegno sociale apportato.

Il Responsabile del Gruppo Attivo WWF
Rosalba Cappello



La scuola elementare



La tradizione nella scuola

La Scuola, nel partecipare all'iniziativa salemmitana "Cene di S. Giuseppe", ha prestato la sua collaborazione per la lavorazione del pane per la "Cena" che è stata allestita nel plesso S. Leonardo.

A riguardo c'è stata disponibilità da parte di insegnanti, alunni, nonni, genitori, alcuni dei quali in un primo momento avevano mostrato incertezze e perplessità, ma dopo l'esperienza fatta si sono mostrati entusiasti perché ci si è trovati tutti insieme per "apprendere" o per "insegnare".

Inoltre l'attività manipolativa, che ha dato agli alunni l'idea di gioco, in realtà stava facendo prendere loro coscienza di una cultura passata, che ancora oggi è viva e presente più che mai.

Attraverso le forme dei pani si è parlato della religiosità di una tradizione che in seguito ha visto visualizzati su cartelloni tutti i suoi aspetti più salienti: dal voto alla simbologia dei pani, dalle parti alle pietanze, alla struttura.

Dell'esperienza vissuta si vuole dare testimonianza attraverso un'intervista fatta agli alunni e della quale riportiamo, per ogni domanda, le risposte che evidenziano il pensiero della maggior parte degli scolari.

- Perché è stata realizzata la "Cena di S. Giuseppe" a Scuola e quali sensazioni hai provato durante la lavorazione del pane?

R.1 "Perché è una tradizione che bisogna tramandare, è una tradizione propria di Salemi. Ogni paese ha una sua tradizione".

R.2 "Mentre si lavorava il pane abbiamo pensato che eravamo sereni, contenti, interessati a questa nuova attività ed eravamo sbalorditi e meravigliati che altre persone collaboravano ad insegnarci qualcosa. Quel giorno le maestre erano: la bidella, le mamme, le nonne".

R.3 "Nessuno ci ha ordinato quello che dovevamo fare. Ognuno ha cercato di imparare osservando, guardando gli altri e mettendoci la fantasia, la creatività, l'amore".

- Quali sentimenti hai provato nel vedere l'addobbo completo della "Cena" e i cartelloni di ogni plesso appesi alle pareti della palestra di S. Leonardo?

R.1 "Ero soddisfatta perché erano lavori che noi stessi avevamo realizzato".

R.2 "Guardavo l'altare e sentivo il buon profumo di pane, di alloro e mirto, di arance e limoni, di fiori".

R.3 "Ero contento di vedere appesi sui muri della palestra i cartelloni, anche se il giorno della manifestazione mi sono sentito confuso".

- Ti piacerebbe ripetere di nuovo la stessa esperienza? Perché?

R.1 "Sì, perché non si perde un'antica tradizione". R.2 "Sì, perché è stato bello stare insieme con i genitori, con i nonni, con gli zii e fare nuove esperienze".

(Gli Insegnanti della Scuola Elementare)

"Lu Pani a la scola". Parti inventate dagli alunni della scuola elementare

Chi alligria nni la scola sta matina!
Li picciotti tutti beddi e sistimati
Accussi saggi mai sunnu stati
Aspittavanu cu ansia stu mumentu
e, ognunu a fari lu pani fu cuntentu.

Li vidivi tutti assittati
cu di manuzzi nichì,
scanari, la pasta allisciari
e puri li rusillini fari.

Anchi lu picciottu chiù scuietu
a travagghiari era letu
E puru li matri vinniru a aiutari
e, mancu, si ficiru priari.

E c' eranu fimmini valenti
chi a fari pani priziusu ci stavanu nenti
E tutti la pasta sculpianu
e criavanu iucannu e iucavanu criannu.

Na cosa cummuventi fu davvero
e avivu a vidiri li maestri cu l' occhi lustru
e cu tanta alligria e, da ogni parti, si curria.

E un si sintia nuddu chi dica:
"Zittuti! Stà attentu! Scrivi prestu!
Anchi chista è scola, è scola, forsi, chiù di vita
ci insigna a travagghiari e a stari nsemi.

Fa scupirri accussi
chi li picciotti nun canuscianu
quantu e beddu stari in cumpagnia
quantu è beddu lavurari:
sulu accussi granni cosi si ponnu fari!

(bambini della scuola elementare
di Salemi)

Stannu nni vinni nna bedda pinsata
di fari tantu preu a San Giusippuzzu
e la cena vosimu preparari
e tutta la scola arricriari.

Lu discursu lu cuminciau la dirittrici
e fu subito alligrezza pi tutti niatri
e granni cunsensu di tutti li matri.

Lu Sinnacu ni detti la farina
e quannu si sappi chi pani si faccia,
s' arricugghiu nna ranni cumpagnia.

Niatri picciriddi semu assai cuntenti
picchi amu avutu un trafficu putenti
di nonni, zii, amici e parenti.

Taliati chi beddu pani chi tagghiamu
è tantu beddu, chi pari un raccamu
opira d' arti d' artista suprafinu
chi nuddu si fira a fallu ccu vicinu.

Si taliati la sacra famigghia
puru Raffaellu arresta si s' arrisbigghia
Si ficiru agghi, pira e lumiuna,
aranci, racina e puru li puma.

Li frati cappuccini su cunzati
accussi boni chi parinu 'nfatati

Binidittu s' artaru sia
Viva Gesù, Giuseppe e Maria

(bambini della scuola elementare
di Vita)

SALEMI SPORTIVA

di

Francesca Pellicane



Volley maschile: bilancio di un anno

Conclusa la stagione agonistica della pallavolo maschile di Salemi abbiamo rivolto le seguenti domande all'allenatore della squadra di volley "Club De Asisis", Calogero Augusta. La squadra ha rappresentato la nostra cittadina al torneo nazionale (categoria I divisione) organizzato dalla Federazione Italiana Pallavolo.

Cosa vi ha spinto ad intraprendere una disciplina qual'è la pallavolo che certamente non è uno sport che si può improvvisare da un giorno all'altro?

Innanzitutto come ha detto lei la pallavolo non si improvvisa, ed infatti per poter partecipare al torneo 95/96 di volley è stato necessario seguire negli anni precedenti dei corsi di allenatore organizzati dalla FIPAV.

Questa disciplina certamente non era sconosciuta ai ragazzi del nostro paese, che puntualmente ogni estate partecipano a dei tornei di livello amatoriale; infatti sono stati i ragazzi stessi a stimolarci ad iniziare questa avventura.

Un vostro commento sull'andata del vostro primo campionato agonistico.

Nonostante la nostra posizione in classifica non felice, mi ritengo molto soddisfatto dei risultati ottenuti durante quest'anno, sapendo già dall'inizio che partecipare ad un campionato agonistico presenta delle notevoli difficoltà.

Quali sono le prospettive future della vostra società?

Nell'intervista da lei fattami tempo addietro le avevo accennato di voler creare un grande centro di addestramento sportivo che permettesse ai ragazzi di poter raggiungere dei livelli tecnici tali da poter sfondare professionalmente. Infatti in questa stessa settimana mi è arrivato dalla Federazione il permesso di attivare un centro di addestramento sportivo, che pensiamo di aprire a ottobre. Invece per quanto riguarda l'attuale squadra, pensiamo che il prossimo anno si potrà lottare per la promozione in serie D.

Che rapporti avete con i nostri amministratori comunali e quali sono, se ne avete, le vostre richieste?

I nostri rapporti con gli amministratori sono ottimi, infatti colgo l'occasione per ringraziare il sindaco e il suo vice per la loro continua disponibilità. Per quanto riguarda le richieste, sono le stesse delle altre società, cioè quelle di avere al più presto la disponibilità del palazzetto dello sport, già progettato ma non ancora realizzato.

Ho sentito dire che vi avvalete della guida tecnica di un professionista. Come mai avete sentito l'esigenza di questo ulteriore apporto?

Sì, ci avvaliamo della guida di un giocatore del Marsala Volley, squadra che milita in serie B, per poter migliorare il nostro livello tecnico nel modo più celere possibile. Infatti già dalle prime partite ci siamo resi conto della maggiore capacità tecnico-tattica delle altre squadre; questo perché a differenza degli altri paesi della provincia, a Salemi non c'è stato un grosso interessamento per questa disciplina se non a livello amatoriale. Nonostante ciò sono contento dei risultati ottenuti nel girone di ritorno nel quale la squadra ha dimostrato di avere lavorato bene, infatti siamo riusciti a vincere molti set anche con squadre che il prossimo anno militeranno in categorie superiori. Questo sta a dimostrare la validità dell'organico e di ogni singolo giocatore, e questo ci fa ben sperare per il prossimo futuro.



CLUB DE ASISIS

